



Comune di Montale

DUP 2023-2025



## Indice

PRESENTAZIONE.....	4
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA.....	4
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE.....	5
PRINCIPI CONFORMANTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE.....	6
OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	7
OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO.....	7
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	9
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	14
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	16
ECONOMIA E SVILUPPO LOCALE.....	17
PRINCIPALI FORME DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO MESSE IN ATTO DA QUESTA O DA PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI CON I DIVERSI STAKEHOLDER.....	18
PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.....	18
PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI.....	19
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	26
ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	27
OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	32
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA.....	33
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	37
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO.....	38
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO.....	39
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI.....	41
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE.....	43
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI.....	44
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	45
RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	46
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI.....	47
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	48
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento).....	49
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	50
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento).....	51
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione).....	52
ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento).....	53
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	54
PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	55
PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO.....	56
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE.....	57
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	62
PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione).....	63
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO.....	64

## PRESENTAZIONE

Il principio contabile applicato allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- 1) programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- 2) gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

## INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2023-2025.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2023-2025), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per compiere questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il Comune di Montale, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 12/06/2019, il Programma di mandato per il periodo 2019/2024 contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, di seguito riportate:

### ***Scegli un Comune più semplice***

Organizzazione e semplificazione amministrativa: Sindaco sempre presente sul territorio per confronti costruttivi con i cittadini, così da consentire il controllo e la verifica delle azioni di programma. Sviluppo delle tecnologie e delle piattaforme informatiche in dotazione al Comune. Semplificazione delle procedure amministrative, con attenzione alla fruibilità dei servizi in modalità on-line. Banche dati incrociate al fine di individuare problematiche in modo rapido, semplificato ed efficiente. Creazione di postazioni di WI-FI libero.

### ***Scegli un Comune più vivibile***

Ambiente e territorio: Attenzione prioritaria al decoro urbano e cura dei parchi, delle piazze, delle strade e delle zone verdi del capoluogo e delle frazioni. Progettazione di ulteriori interventi di rigenerazione urbana. Collaborazione sempre più attiva e intensa con le associazioni del territorio per la gestione degli spazi pubblici. Proseguimento degli interventi di manutenzione straordinaria per il rifacimento dei manti stradali e dei marciapiedi, con particolare cura all'abbattimento delle barriere architettoniche. Sicurezza idrogeologica del territorio, proseguendo nel coinvolgimento di tutti gli Enti aventi competenza in materia. Estensione della rete idrica e fognaria. Impegno a dare attuazione agli indirizzi di salvaguardia del territorio, in linea con il Piano Operativo Comunale di recente approvato e in attesa di dare avvio alla revisione in autunno del Piano Strutturale. Riqualificazione delle vie storiche del paese. In base ai requisiti di legge, impegno a classificare catastalmente come comunali le strade vicinali ad uso pubblico. Favorire la creazione dell'area a verde pubblico nel centro del paese attraverso la progettazione condivisa. Impegno a reperire fondi per la piantumazione delle zone boschive colpite da incendio. Piste ciclabili e pedonali tra le frazioni e il Capoluogo, in particolare tra Fognano e Montale e fra Stazione e Montale. Politica ambientale basata sulla raccolta differenziata e attento monitoraggio dell'impianto fino a riconversione. Impegno alla riduzione dell'uso di contenitori di plastica dai luoghi pubblici. Collaborazione con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per la riqualificazione degli argini, nell'ottica di favorire la creazione di parchi fluviali. Installazione di nuovi punti luce nei luoghi sensibili.

Nuove telecamere per la videosorveglianza nei punti di maggiore attenzione. Maggiori livelli di sicurezza con installazione di nuove telecamere per la videosorveglianza nei punti ritenuti più sensibili.

### ***Scegli un Comune più vicino***

Sociale e sanità: Attenzione alle tematiche dell'housing sociale (abitare sociale) al fine di individuare eventuali settori e possibili modalità di intervento. Ricerca di fondi nazionali ed europei, applicabili al territorio comunale e rivolti al disagio abitativo. Proseguimento nel rapporto di costante e proficuo confronto con ASL, così da affrontare le problematiche specifiche e rafforzare i servizi territoriali di presidio sul territorio mediante l'istituzione di una Casa della Salute. Promozione di incontri periodici con le associazioni di volontariato locali, per capirne esigenze e problematiche e sostenendo attivamente le iniziative intraprese. Ideazione con la collaborazione delle associazioni di uno spazio fisso per le feste e le iniziative. Voucher del Comune per lavori di manutenzione su verde e strade, con attenzione a inoccupati e disoccupati dai 18 ai 65 anni. Coinvolgimento della Terza Età tramite progetti in attività di collaborazione volontaria. Utilizzo sociale del bene confiscato alla mafia sul territorio di Montale.

### ***Cultura e Istruzione***

Sono valori fondamentali per costruire una società veramente democratica, realizzata nell'accoglienza delle esigenze e dei bisogni di tutti i cittadini, indipendentemente dal ruolo svolto nella collettività. La scuola pubblica è il luogo privilegiato della conoscenza, strumento indispensabile di democrazia vissuta nella partecipazione e nella condivisione dei diritti e dei doveri. Villa Smilea e centro culturale Nerucci intesi come fulcro dell'attività culturale del nostro territorio e vissuti come luoghi di aggregazione e di studio, in particolare per giovani e associazioni. Valorizzazione del patrimonio storico ed artistico. Cura del patrimonio librario e multimediale della biblioteca comunale, mantenimento degli orari di apertura ampliati, utilizzo degli spazi come luogo di incontro e diffusione della cultura. Salone delle Feste a Villa Smilea adibito a sede del Consiglio Comunale. Corsi di educazione agli adulti come momento distintivo della vita sociale e culturale del paese su cui continuare a investire. Attenzione alle caratteristiche, ai valori e all'arte del territorio incentivandone la diffusione tramite attività di promozione e di gemellaggio. Servizi e opportunità educative dei laboratori scolastici ed extra scolastici quali luoghi di formazione, apprendimento e condivisione da coltivare e implementare. Completamento nuovo polo scolastico di Stazione con impegno alla realizzazione della scuola dell'Infanzia. Progetti per sostituire gli attuali plessi scolastici con edifici all'avanguardia, secondo criteri di sostenibilità ambientale e sicurezza antisismica, così da reperire i fondi necessari tramite ricerca di contributi. Sport Sistemazione e completamento della zona sportiva del Capoluogo, compresa l'illuminazione dello stadio Barni. Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica sportiva.

Ampliamento progetto Sport nelle scuole dell'infanzia e della scuola primaria. Collaborazione con le associazioni sportive del territorio per proseguire nella diffusione di eventi promossi da tutte le discipline praticate. Realizzazione di una struttura adibita a Bocciodromo.

### **Scegli un Comune competitivo**

Economia e Sviluppo delle attività produttive: Politiche virtuose di semplificazione burocratica e costante confronto nell'ottica di un alleggerimento della pressione fiscale, compatibilmente con le risorse assegnate e disponibili. Infrastrutture fisiche e digitali in grado di incidere sullo sviluppo e favorire la competitività delle realtà produttive del territorio.

### **Opere Capoluogo e Frazioni**

Capoluogo: Ampliamento Via Coppi a servizio della zona sportiva, con l'intento anche di favorire percorsi di mobilità dolce ciclo-pedonale. Riqualificazione area verde di San Salvatore in Agna. Parcheggio antistante Villa Smilea. Progettazione di uno spazio comune per iniziative ed eventi in collegamento con l'area sportiva. Collegamento tra via Don Minzoni e via Berlinguer. Realizzazione di altre aree sgambatura cani. Interventi sull'area cimiteriale, compresa una riqualificazione dei punti di accesso.

Stazione: Impegno tramite dialogo con gli altri Enti per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del reticolo maggiore. Completamento polo scolastico tramite la nuova Scuola dell'Infanzia. Investimenti sui parchi pubblici e in particolare sull'area a verde che accoglie gli edifici scolastici. Nuovo parcheggio. Riqualificazione Piazza Marconi. Pista ciclabile Montale-Stazione. Fontanello pubblico in collaborazione con Publiacqua.

Fognano: Riqualificazione della piazza San Francesco. Predisposizione a parcheggio di nuove aree. Pista ciclabile Fognano-Montale. Creazione di un parco fluviale lungo il percorso dell'Agna. Tobbiana: Priorità ai parcheggi. Impegno a un ripensamento della zona antistante il Cimitero. Riqualificazione di giardini pubblici. Sollecito a una pronta realizzazione degli interventi previsti sulla rete fognaria.

Striglianella: Lavori sulla rete stradale. Valorizzazione della frazione come punto di ritrovo per attività culturali e sportive.

### **Politiche giovanili**

Creazione di un'associazione giovanile dedita ai rapporti con l'Amministrazione. Attenzione al protagonismo giovanile nell'organizzazione e programmazione di eventi e momenti aggregativi: festival periodici musicali e culturali.

Incentivazione del ruolo della Biblioteca comunale come opportunità per lo studio individuale e iniziative socializzanti. Istituzione di associazioni di volontari impegnati nella salvaguardia del verde come patrimonio comune. Potenziamento dei collegamenti con la Stazione ferroviaria per agevolarne l'utilizzo da parte delle fasce giovanili. Collocazione strategica di postazioni per la ricarica delle auto elettriche. Miglioramento della comunicazione delle azioni promosse dall'Ente per migliorare l'ascolto da parte dei cittadini.

Indizione di bandi di street art destinati a caratterizzare esteticamente e riqualificare spazi pubblici. Allestimento di un percorso della salute in un parco pubblico. Somministrazione di un questionario alla fasce giovanili per agevolare il confronto e recepirne le istanze prioritarie. Sostegno a modelli organizzativi del lavoro in grado di conciliare tempi ed esigenze della persona incentivando lo scambio di esperienze e conoscenze (es. forme di co-working).

## PRINCIPI CONFORMANTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE

L'attività amministrativa attuativa delle linee programmatiche dovrà conformarsi al rispetto dei principi generali di buon andamento e imparzialità, con particolare riferimento al rispetto del Piano Anticorruzione del Comune il quale, declinato secondo le linee approvate dall'ANAC nei Piani Anticorruzione Nazionali, sarà formulato avuto riguardo al contesto esterno, al contesto interno, all'individuazione delle attività a rischio di corruzione, alla valutazione e trattamento del rischio, alle misure di prevenzione e agli strumenti di monitoraggio e dovrà definire l'organizzazione per l'attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i..

Il Piano Anticorruzione sarà inoltre inglobato nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), introdotto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 113/2021, secondo gli schemi definitivi approvati dal legislatore.

## OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di *policy*. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipare tutti i Dipartimenti del MEF.

Si invita in proposito a consultare il sito web [https://www.dt.mef.gov.it/news/2022/def\\_2022.html](https://www.dt.mef.gov.it/news/2022/def_2022.html) del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, nel quale sono riportati tutti i principali documenti di finanza pubblica, tra i quali il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, approvato il 6 aprile 2022.

## OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Regione Toscana, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27/07/2021, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022, visionabile al seguente link <https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2022>.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti (per la Regione Toscana pari ad € 80.760.689,42) nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020). Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito. È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni. Sul lato della spesa, è da evidenziare il fatto che il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali non risulti ancora iscritto a bilancio in quanto al momento della predisposizione del BP 2021-2023 non era conosciuta la dimensione dei fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione 21-27. Sarà pertanto necessario prevedere una

manovra di bilancio finalizzata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale nel momento in cui saranno definitivamente approvati i POR. Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali. Non è da escludere una certa tensione sul bilancio derivante dalla necessità di un incremento della spesa di funzionamento strettamente connessa alla progettazione ed all'implementazione dei maggiori investimenti. La prospettiva più concreta punta sull'utilizzo delle risorse qualificate come assistenza tecnica nei diversi strumenti finanziari.

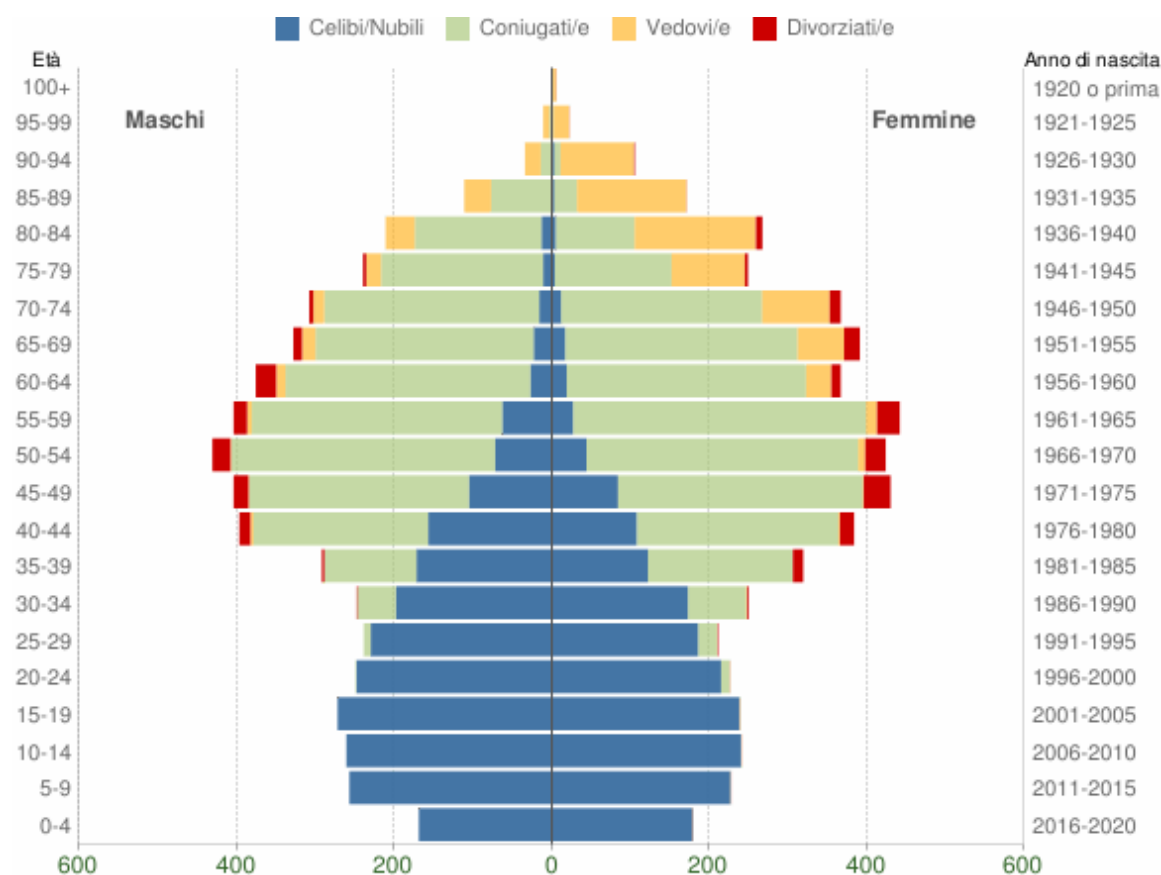


## POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione legale di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. La popolazione residente a Montale al censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **10.682** individui.

La popolazione montalese da anni, come tutta l'Italia, ha saldo naturale pari a zero compensato dagli emigrati, che in questi ultimi anni hanno contribuito a far crescere, sia pure in misura molto ridotta, la popolazione. Il tasso di invecchiamento della popolazione rimane notevole anche se la percentuale della popolazione giovane sul totale è superiore rispetto alla media provinciale.

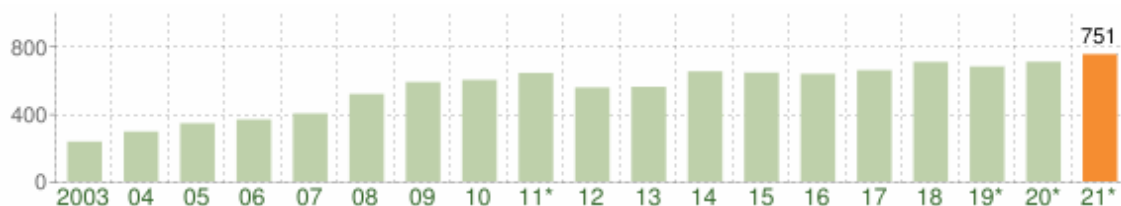
### piramide delle età comune di montale



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI MONTALE (PT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Popolazione straniera** residente a Montale al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

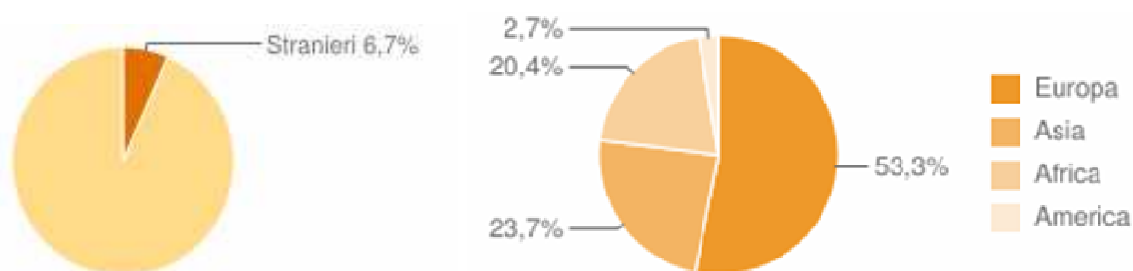


### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

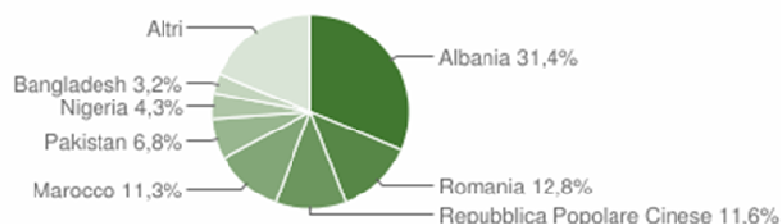
COMUNE DI MONTALE (PT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Montale al 1° gennaio 2021 sono **751** e rappresentano il 6,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 31,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (12,8%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (11,6%).



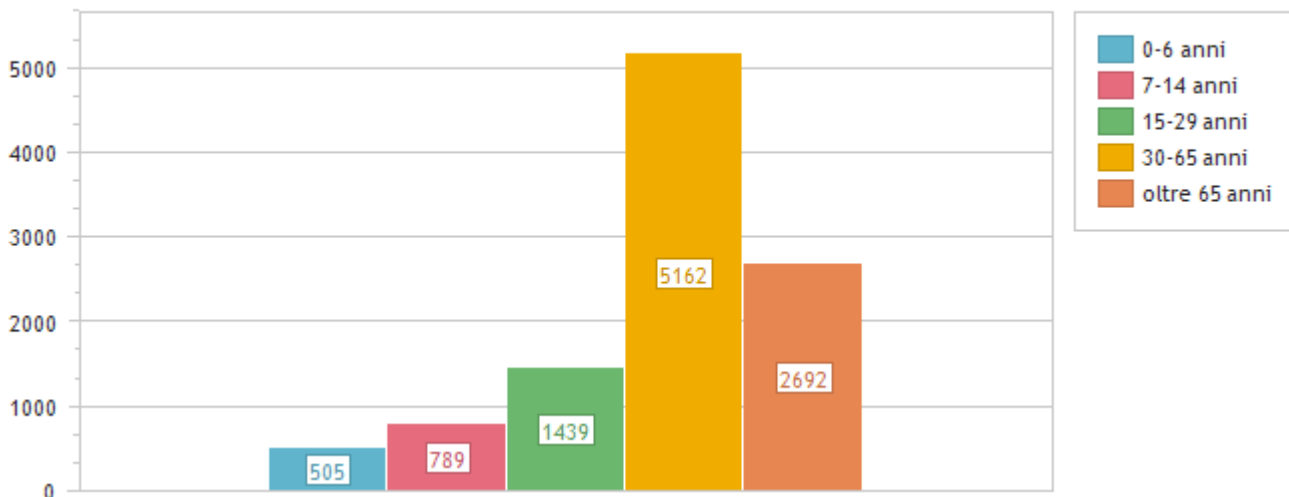
## Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	10682	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	10.757	+
Nati nell'anno	54	+
Deceduti nell'anno	134	-
Saldo naturale	-80	
Immigrati nell'anno	315	+
Emigrati nell'anno	405	-
Saldo migratorio	-90	
Popolazione al 31-12	10.587	

## Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi		+
Femmine		+
Popolazione al 31-12		
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	505	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	789	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.439	+
Adulta (30-65 anni)	5.162	+
Senile (oltre 65 anni)	2.692	+
Popolazione al 31-12	10.587	

### Composizione per età



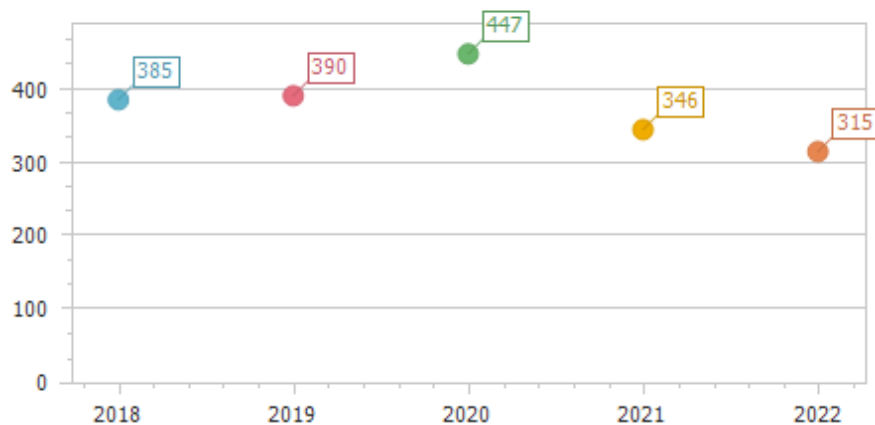
### Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		
Comunità / convivenze		
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	5,1	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	12,66	+
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		
Anno finale di riferimento	2032	

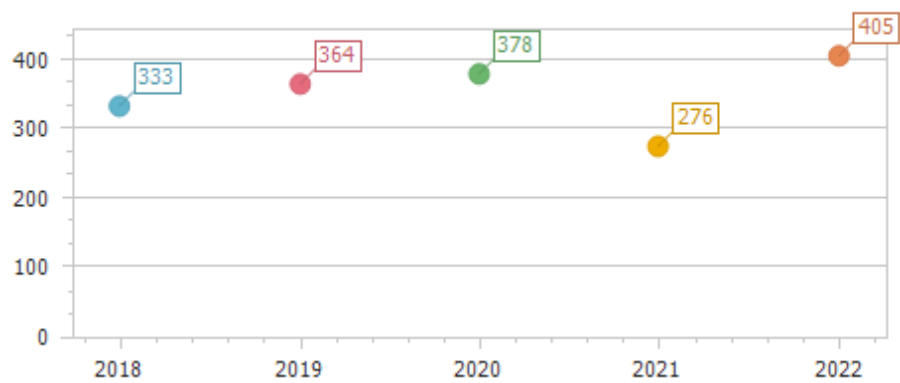
### Popolazione (andamento storico)

	2017	2018	2019	2020	2021	
Movimento naturale						
Nati nell'anno	84	65	63	54	54	+
Deceduti nell'anno	117	114	113	122	134	-
Saldo naturale	-33	-49	-50	-68	-80	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	385	390	447	346	315	+
Emigrati nell'anno	333	364	378	276	405	-
Saldo migratorio	52	26	69	70	-90	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,8	6,03	5,8	5,8	5,1	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,87	10,58	10,49	11,2	12,66	+

### Immigrati



### Emigrati



## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il territorio del comune di Montale si estende per 32,02 kmq, nella Valle dell'Ombrone, in pianura, collina e media montagna.

Centro fortificato, poi podesteria, infine sede di comunità nel 1775, ha raggiunto l'attuale assetto nel 1913 con il distacco della frazione di Agliana andata a costituire un comune autonomo, dopo che all'inizio del l'Ottocento gli era stato tolto il territorio di Cantagallo divenuto comunità a sé stante.

Montale fu eretto all'inizio del XIII secolo in posizione strategica come centro fortificato quando Pistoia, in lotta con i conti Guidi per il predominio della zona, volle munire di difese il colle di Vigliano, anche per tutelarsi nei confronti del dirimpettaio castello di Montemurlo, possesso dei Guidi che stava per essere ceduto alla repubblica di Firenze.

In quel luogo, antico feudo dei conti Guidi, si venne costituendo così una comunità rurale dipendente da Pistoia, e la famiglia magnatizia cittadina dei Cancellieri divenne il più potente proprietario di Montale.

Nel 1303, nel corso del conflitto che contrapponeva Firenze "nera" a Pistoia "bianca" i fiorentini si impadronirono del castello per "trattato", cioè pagando la somma di 3000 fiorini a chi aveva il compito di difenderlo, procedendo poi alla distruzione delle mura.

Il vecchio insediamento fortificato non venne più ricostruito, ma si sviluppò progressivamente il borgo sottostante, e i suoi abitanti si sottomisero a Firenze nel 1351, divenendo Montale sede di una importante podesteria, ruolo confermato e accresciuto nel 1402 quando si procedette a una profonda riforma amministrativa del contado pistoiese.

Fatti di sangue e tumulti coinvolsero anche questo centro a causa della lotta civile tra la fazione dei Panciatichi e quella dei Cancellieri (che continuavano ad essere i maggiori proprietari della zona) nel 1455, nel 1503, nel 1537 e infine nel 1539, ultimo atto della secolare faida; dopo di che la storia di Montale non segnala eventi di rilievo se non quello di essere stata sede in epoca moderna di una vasta podesteria, che si estendeva fino a comprendere una parte dell'Appennino pratese.

E' patria dello storico e letterato Atto Vannucci (1810-1883).

Nel passato le attività agricole erano molto sviluppate e alternavano le colture dell'olivo, della vite e degli alberi da frutto ai seminativi arborati; un largo settore della produzione era occupato dai cereali, dalle leguminose, dal lino e dalla canapa. Un'importanza relativa avevano la silvicoltura (bosco ceduo, faggi, castagni e pioppi) e l'artigianato, soprattutto nel settore della lavorazione della paglia.

Molto diffusa era nel Settecento la filatura a domicilio della lana, del lino e della canapa per il mercato pratese; Montale era inoltre nota per l'attività molitoria dei numerosissimi mulini presenti sul suo territorio.

Il maggiore sviluppo dell'attività industriale, le cui tendenze erano già manifeste negli anni cinquanta, si è avuto nel settore dell'industria tessile, in particolare della lavorazione della lana (tessitura, generalmente per conto terzi), dove Montale occupa i primi posti nella produzione dell'intera provincia, e dell'abbigliamento.

Si registrano anche impianti di costruzioni meccaniche, fabbriche di insaccati, qualche laboratorio di pellicceria e una progressiva diffusione di mobilifici nella zona Agricoltura (vite, olivo, cereali e panico per l'alimentazione dei volatili) e silvicoltura hanno un rilievo molto minore che nel passato.

La popolazione totale del territorio comunale raggiunge, nell'ottobre 1998, le 10.089 unità con una densità di 315,08 abitanti per kmq. Nel passato essa era passata dalle 784 unità del 1551 alle 1.145 del 1745, alle 3.236 del 1830, alle 4.331 del 1881 discendendo a 3.422 nel 1936; nel 1951 Montale contava 5.552 abitanti, 6.410 ne contava nel 1961, 7.718 nel 1971, 8.804 nel 1981 e 9.807 nel 1991.

Il 27 gennaio 2012 è stata conferita al Comune di Montale la Medaglia di bronzo al merito civile per gli eventi della seconda guerra mondiale con la seguente motivazione: *"Nel corso del secondo conflitto mondiale il piccolo centro, occupato dalle truppe tedesche, subiva ritorsioni per il legame della popolazione con le formazioni partigiane, sopportando la quasi completa demolizione del patrimonio edilizio e un numero elevato di vittime civili. Ammirabile esempio di sacrificio e amor patrio"*.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	32	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi	3	num.
Fiumi e torrenti	3	num.
Strade		
Statali		Km.
Provinciali	5	Km.
Comunali	275	Km.
Vicinali	15	Km.
Autostrade		Km.

Il **Piano strutturale** del Comune di Montale è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13/04/2006 ed è stato oggetto di Variante Generale ai sensi della L.R. n. 1/2005, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 04/04/2014.

E' in corso la redazione di una ulteriore Variante Generale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 03/11/2021.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano Operativo adottato	<input checked="" type="checkbox"/>	
		delibera consiliare n. 49/2018 Piano Operativo LR n. 65/2014 art. 95
Piano Operativo approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	
		delibera consiliare n. 19/2019 - Variante approvata con deliberazione consiliare n. 55/2021
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	
Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/>	
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	<input checked="" type="checkbox"/>	
		delibera consiliare 39/1996
Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/>	
		delibera consiliare 39/1996
Commerciali	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti	<input type="checkbox"/>	
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	<input checked="" type="checkbox"/>	
Area interessata P.E.E.P.	23334	mq.
Area disponibile P.E.E.P.	0	mq.
Area interessata P.I.P.	28183	mq.
Area disponibile P.I.P.	0	mq.

## STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Montale, pur essendo un Comune di poco oltre i 10mila abitanti si è dotato di strutture all'avanguardia. Alcuni esempi: da decenni è funzionante un asilo nido comunale, uno spazio gioco per bambini, notevoli impianti sportivi (3 campi di calcio, un campo da tennis, campo da basket, palestra polifunzionale). Presso Villa Smilea vengono organizzate a cura del Comune mostre d'arte e convegni su tematiche generali a cui la popolazione è invitata a partecipare.

Recentemente è stato inaugurato il nuovo Centro Culturale Polivalente "Nerucci", adibito ad accogliere le varie associazioni socio-culturali ed allo svolgimento degli eventi ed attività varie di carattere socio-culturale promosse dal Comune.

Nel rispetto degli indirizzi impartiti dall'organo esecutivo con propria deliberazione n. 9 del 19/01/2022 nonché delle disposizioni generali contenute nel vigente "Regolamento Comunale per l'uso del Centro Culturale Nerucci", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 03/11/2021, modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 25/03/2022, con determinazione n. 237/2022 sono stati assegnati, per il periodo 1 maggio 2022 – 31 dicembre 2024, alle seguenti associazioni gli spazi comunali di seguito elencati:

- Comitato per i Gemellaggi Montale – Nuovo Centro aggregativo Nerucci
- Rione Dore Montale – Nuovo Centro aggregativo Nerucci
- Auser ODV Montale – Nuovo Centro aggregativo Nerucci
- Progetto Cometa per il sociale - Nuovo Centro aggregativo Nerucci
- ASD Baskin Pistoia (sede Montale) - ex Babaluba
- C. M. Giuseppe Verdi Fognano – via Martelli
- Pro Loco Fognano – via Martelli

Di seguito vengono riportati i dati dei principali servizi erogati dal Comune. NB i dati relativi alle reti di acquedotto e fognatura sono relativi all'intera rete Publiacqua, non essendo possibile estrapolare i dati per singolo Comune.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)								
Denominazione	2022		2023		2024		2025	
	num.	posti	num.	posti	num.	posti	num.	posti
Asili nido	1	36	1	36	1	36	1	36
Scuole materne	2	109	2	109	2	109	2	109
Scuole elementari	4	409	4	409	4	409	4	409
Scuole medie	1	260	1	260	1	60	1	260
Strutture per anziani	0							



Ciclo ecologico					
Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Rete fognaria					
Bianca	0	0	0	0	Km.
Nera	0	0	0	0	Km.
Mista	3387	3387	3387	3387	Km.
Depuratore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Aquedotto	7152	7152	7152	7152	Km.
Servizio idrico integrato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Aree verdi, parchi giardini	3 (8,4 hq.)	3 (8,4 hq.)	3 (8,4 hq.)	3 (8,4 hq.)	
Raccolta rifiuti					
Civile	49302548	49302550	49302550	49302550	q.li
Industriale	7780720	7780720	7780720	7780720	q.li
Differenziata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Discarica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Altre dotazioni					
Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Farmacie comunali	0	0	0	0	num.
Punti luce illuminazione pubblica	2358	2370	2385	2400	num.
Rete gas	0	0	0	0	Km.
Mezzi operativi	2	2	2	2	num.
Veicoli	14	14	14	14	num.
Centro elaborazioni dati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Personale computer	64	64	65	65	num.

## ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

L'economia dell'attuale territorio del comune di Montale è stata, nel periodo storico precedente, prevalentemente di tipo agricolo, con particolare predisposizione alla [zootecnia](#) bovina, sempre comunque nell'ambito della tradizione agraria toscana legata al [latifondo](#) ed alla [mezzadria](#); nel secondo dopoguerra si è sviluppato un modello completamente nuovo che grazie alla capitalizzazione fondiaria diffusa, dovuta in gran parte allo smembramento dei latifondi attuato dalla [riforma agraria](#), permise il fiorire di microimprese artigiane nella maggior parte dei casi a conduzione familiare.

Tale fenomeno in gran parte trainato dall'espansione del vicino comprensorio tessile pratese, ha rappresentato per decenni la voce di maggior peso nell'economia locale, sino alla fine degli [anni novanta](#) quando la riorganizzazione [mondialista](#) del settore tessile ha portato ad essere antieconomiche le microproduzioni diffuse sul territorio tipiche del comparto toscano.

Attualmente il territorio montalese gode di discreto benessere, in parte dovuto ad una oculata programmazione che, anticipando le difficoltà crescenti della tradizionale fonte economica, ha diversificato verso una valorizzazione residenziale, sia sotto il punto di vista strettamente abitativo, sia dal punto di vista dei servizi, non trascurando però di predisporre gli strumenti per incoraggiare un nuovo ciclo di sviluppo produttivo.

## PRINCIPALI FORME DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO MESSE IN ATTO DA QUESTA O DA PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI CON I DIVERSI STAKEHOLDER

E' in fase di attuazione un progetto inserito nel Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020, che prevede nell'ambito di uno specifico Asse Prioritario 6, Asse Urbano, di perseguire strategie di sviluppo urbano sostenibile attraverso Progetti di Innovazione Urbana, composti da un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico e ambientale in ambito urbano. Sono state concluse le procedure per richiedere gran parte del finanziamento di questi programmi alla Regione, mentre una minima parte rimarrà a carico del Comune. E' stata al proposito attivata una linea innovativa di credito con la Cassa Depositi e Prestiti, per evitare costose anticipazioni di tesoreria visto l'ingente ammontare dei lavori cui trattasi. Con deliberazione di Giunta n. 824 del 31.7.2017, la Regione Toscana ha ammesso alla fase di co-progettazione il PIU Montale-Montemurlo. La Regione nel frattempo ha ampliato all'80% il cofinanziamento ed i lavori risultano in fase di avanzata esecuzione.

Diverse aree a verde pubblico sono gestite tramite associazioni di volontariato come si evince dalla tabella sotto riportata alla situazione attuale, in fase di rinnovo nel triennio:

AREA	ASSOCIAZIONE
Parco Aringhese	Amici della caccia e dell'ambiente
Parco Vivarelli - Fognano	Pro loco Fognano
Area circostante sede banda Fognano	Corpo Musicale G. Verdi Fognano
Giardini e aree a verde Tobbiana	Associazione pro loco tobbiana
Campino calcio Dore Via Da Vinci	Rione Dore

Riguardo la modalità di gestione degli impianti sportivi, di cui il Comune è dotato in un discreto numero in rapporto alla popolazione, anch'esse sono gestite tramite Associazioni sportive o di volontariato come dalla sottostante tabella:

IMPIANTO	ASSOCIAZIONE AFFIDATARIA
Stadio comunale Silvano Barni	Montale POL '90 ANTARES
Campo sportivo comunale R. Nencini	Montale POL '90 ANTARES
Campi da tennis comunali	Associazione Tennistica Montalese
Piscina provinciale	COGIS srl Pistoia
Palestra comunale di Via Coppi	Centro Basket LIBERTAS

Anche grazie a queste modalità di gestione l'Ente, pur facendosi carico di numerose iniziative in campo sportivo e ambientale, riesce a conseguire i propri obiettivi con un modesto impatto sul bilancio comunale.

## PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

### Accordo Programma

### PROGETTO INNOVAZIONE URBANA PIU

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO SOCIALE MUTUO CASSA DD PP

Rendicontazione prevista entro il 30.10.2022

In fase di avanzata realizzazione

## PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

### Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per forniscono, in modo estremamente sintetico, informazioni sulle dinamiche finanziarie nel corso e sulla composizione del bilancio dei diversi esercizi. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

### Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

### Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti.

I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

### Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza.

In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

I parametri sono stati rideterminati in occasione dell'approvazione del conto consuntivo 2021 avvenuto con deliberazione consiliare n. 34 del 29.4.2022 e le risultanze sono le seguenti:

<b>TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO</b>		
1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO
2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	NO
3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di zero	NO
4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO
5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO
6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO
7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO
8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO
	<b>Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie</b>	<b>NO</b>

	<b>Piano degli indicatori di bilancio</b> <b>Indicatori sintetici</b>	
<b>Rigidità strutturale di bilancio</b>		<b>%</b>
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate )29,54	27,13
<b>Entrate correnti</b>		
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	102,32
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	99,73
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	69,43
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	67,67
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate9	89,55
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	87,76
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	57,77
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,61
<b>Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>		
Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00

<b>Spese di personale</b>		
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	32,68
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi di lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	13,14
Incidenza spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,32
Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	211,4 1
<b>Esternalizzazione dei servizi</b>		
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	44,00
<b>Interessi passivi</b>		
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,95
Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
<b>Investimenti</b>		
Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I	17,42

capitale	+ II	
Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	154,90
Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	154,90
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00
Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00
<b>Analisi dei residui</b>		
Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	85,15
Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	94,77
Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	100,00
Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	31,64
Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	45,21
Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00

di attività finanziarie		
<b>Smaltimento debiti non finanziari</b>		
Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	80,17
Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	85,73
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.	6,25
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.	92,97
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	0,00
<b>Debiti finanziari</b>		
Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente	0,00
Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente	9,81
Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") +	3,39

	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	
Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	200,19
<b>Composizione dell'avanzo di amministrazione</b>		
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	14,94
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	0,95
Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	74,52
Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	9,59
<b>Disavanzo di amministrazione</b>		
Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00
Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto	0,00
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00
<b>Debiti fuori bilancio</b>		
Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00
Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
<b>Fondo Pluriennale vincolato</b>		
Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio(Per	31,17



	il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	
<b>Partite di giro e conto terzi</b>		
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate	12,19
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro/Totale impegni del titolo I della spesa(al netto delle operaz. riguardanti la cassa vincolata)	14,87

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Nella sezione precedente abbiamo delineato il contesto esterno soffermandoci sugli aspetti normativi, sociali ed economici.

In questa sezione invece si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente ed in particolare, come richiesto dalla normativa, si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica.

### **Gestione dei servizi pubblici locali** (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne il primo approfondimento riguarda gli aspetti connessi all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali, considerando eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Vengono inoltre definiti gli obiettivi strategici riguardanti il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Dunque in questa sezione si delinea il ruolo che l'ente già svolge nella gestione diretta o indiretta dei servizi pubblici.

### **Indirizzi generali su risorse e impieghi** (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse e ai conseguenti impieghi con riferimento alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione si concentra su:

- i nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa.

### **Gestione del personale e Vincoli di Finanza Pubblica** (condizioni interne)

Infine in questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra su altri due aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con i Vincoli di finanza pubblica.

## ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono stati gli adempimenti che hanno interessato le società partecipate, tra cui gli adeguamenti statutari delle società a controllo pubblico, l'adozione sistemi di contabilità separata, la ricognizione delle eccedenze di personale, ecc.

Dal punto di vista della gestione del Comune, dopo la necessaria approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipate, la normativa prevede che ogni ente debba procedere annualmente con l'approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dopo aver verificato lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione approvate nell'esercizio precedente, analizzando le proprie partecipazioni in organismi partecipati, e verificando quelle per le quali siano rispettate tutte le condizioni di legge per il loro mantenimento: per le partecipazioni per le quali tali condizioni non si realizzano, l'Ente deve procedere con la razionalizzazione, che può spingersi, in taluni casi, alla dismissione della partecipazione stessa.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) è intervenuta con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell'articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

Ha inoltre escluso dall'ambito del piano di razionalizzazione le società ed enti di cui all'art. 4 comma 6 (costituiti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014).

L'ultimo intervento normativo nella materia delle società partecipate è rappresentato dal D.L. n. 162/2019, il quale ha previsto, mediante la modifica dell'art. 25 TUSP, che entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuino una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, ai fini della loro iscrizione negli elenchi regionali per la mobilità di detto personale.

Il Comune di Montale, con deliberazione di Consiglio n. 49 del 29.4.2015, ha approvato, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. n. 175/2016, il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, mediante la verifica delle condizioni per il mantenimento dei predetti organismi partecipati, secondo i parametri stabiliti dal D.Lgs. n. 175/2016, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In tale documento, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alle partecipazioni del Comune di Montale.

L'ultima ricognizione è stata fatta con delibera consiliare n. 118 del 29.12.2021.

Si riepilogano le misure adottate con la citata deliberazione di Consiglio Comunale:

### LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

#### 1. Le partecipazioni societarie

Il comune di MONTALE partecipa al capitale delle seguenti società:

- C I S S.p.A. 21,00%
- CONSIAG S.p.A. 1,66%
- COPIT S.p.A. 1,97%
- S.P.E.S. S.c.r.l. 1,82%
- Società della Salute 4,16%
- Consiag Servizi Comuni S.r.l. 5,99%
- SO.RI. S.p.A. 1,08% (la partecipazione in questa società è stata disposta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 04/03/2021)
- Acqua Toscana S.p.A. (la partecipazione in questa società è stata disposta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 07/06/2021)

Per le seguenti società si è decisa la non dismissione:

- CIS S.p.A.
- CONSIAG S.p.A.
- PUBLIACQUA S.p.A.
- SPES S.c.r.l.
- CONSIAG SERVIZI COMUNI S.r.l.

Si precisa al riguardo che per le suddette società sussistono i requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento, da parte della medesima, di una delle attività consentite dall'art. 4, come sopra indicato distintamente per ciascuna) e non ricorrono le situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio) ad eccezione della SPES S.c.r.l., che ha maturato perdite consistenti negli ultimi due anni e per la quale è in corso una complessa operazione di risanamento.

## PARTECIPAZIONI INDIRETTE NELLE SOCIETA' DI CUI SI E' DECISA LA NON DISMISSIONE

### A) CIS S.p.A.

La suddetta società ha una sola partecipazione (1,28%) in ALIA SERVIZI AMBIENTALI che persegue fini di pubblico interesse e pertanto può essere mantenuta.

### B) CONSIAG S.p.A.

La società detiene diverse partecipazioni.

Le seguenti possono essere mantenute in quanto espletano servizi di pubblico interesse: CONSIAG SPA, PIN SOC CONS. A.R.L. , EXTRA SPA, CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL, GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE SPA, ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA, MEDGAS ITALIA SRL.

### C) SPES S.C.R.L.

La società non possiede partecipazioni.

### D) CONSIAG SERVIZI COMUNI S.R.L.

L'unica partecipazione è nella società consortile Energia Toscana S.r.l. che fornisce servizi di pubblico interesse e pertanto può essere mantenuta.

Si richiamano al proposito anche le deliberazioni consiliari n. 102 del 21.12.2018 e n. 95 del 20.12.2020 di aggiornamento delle operazioni da intraprendere, che sostanzialmente confermano quanto riportato precedentemente e danno conto delle operazioni già intraprese (vendita Publiservizi S.p.A.).

**Attualmente sono state già alienate PUBLISERVIZI S.p.A., PISTOIA PROMUOVE e FIDI TOSCANA mentre sono in corso le procedure per la dismissione di COPIT S.p.A..**

Con deliberazione consiliare n. 13 del 4.3.2021 è stato disposto l'acquisto di una quota di partecipazione nella società denominata "Società Risorse S.p.A." finalizzato al successivo affidamento del servizio di accertamento, liquidazione, riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie con la formula in house providing.

Sono state acquistate n. 600 azioni del valore unitario di € 10,00 per un totale di € 6.000,00 corrispondente all'1,10% del capitale sociale.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 7.6.2021 è stato disposto l'acquisto di una quota di partecipazione nella società denominata "Acqua Toscana S.p.A." finalizzato alla possibilità di realizzare un percorso aggregativo societario che – attraverso la valorizzazione delle singole società di settore nel campo dei servizi pubblici locali, dei loro brand e del loro attuale presidio territoriale – conduca, anche mediante operazioni di aggregazione intermedie realizzate tramite conferimenti o cessioni di quote fra i soggetti esistenti, all'attivazione di sinergie industriali ed operative finalizzate alla costituzione di una società Multiutility regionale nei servizi pubblici locali.

Sono state acquistate n. 170.964 azioni del valore unitario di € 1,00 per un totale di € 170.964,00 corrispondente allo 0,11% del capitale sociale.

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					
Tipologia	2022	2023	2024	2025	
Consorzi	2	2	2	0	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	8	8	7	7	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	

## AUTORITA' IDRICA TOSCANA

### TUTTI I COMUNI TOSCANI

L'Autorità Idrica Toscana è un ente pubblico, rappresentativo di tutti i comuni toscani, al quale la legge regionale n. 69 del 28 dicembre 2011 (e s.m.i.) attribuisce le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato. Dal 1° gennaio 2012 le funzioni, già esercitate dalle autorità di ambito territoriale ottimale, sono state trasferite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente tramite l'Autorità Idrica Toscana.

## CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

**SUPERFICIE:** 3359,44 kmq **TERRITORI:** Colline del Chianti, Val d'Elsa, Piana di Firenze-Prato-Pistoia, Val di Sieve, Mugello, Val di Bisenzio, Ombrone Pistoiese **PROVINCE:** n. 6 (Firenze, Prato, Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo) **COMUNI:** n. 62 (Agliaiana, Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Capraia e Limite, Carmignano, Casole d'Elsa, Castelfiorentino, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Cavriglia, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline e Incisa Valdarno, Firenze, Firenzuola, Gambassi, Greve in Chianti, Impruneta, Lamporecchio, Lastra a Signa, Londa, Marliana, Montaione, Montale, Montelupo Fiorentino, Montemurlo, Monteriggioni, Montespertoli, Pelago, Pistoia, Poggibonsi, Poggio a Caiano, Pontassieve, Prato, Quarrata, Radda in Chianti, Radicondoli, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Gimignano, San Godenzo, San Miniato, Scandicci, Scarperia e San Piero, Serravalle Pistoiese, Sesto Fiorentino, Signa, Sovicille, Vaglia, Vaiano, Vernio, Vicchio, Volterra).

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è un consorzio obbligatorio tra proprietari immobiliari per la salvaguardia dei loro beni dal rischio idraulico e idrogeologico. Il Consorzio effettua la manutenzione e la gestione dei corsi d'acqua e progetta lavori e nuove opere. È quindi un ente tecnico-operativo strutturato per progettare ed eseguire lavori internamente e mediante appalti esterni. L'attività ordinaria del Consorzio è finanziata dal tributo di bonifica e dai finanziamenti pubblici per le nuove opere. Con la Legge Regionale 27.12.2012 n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica - Modifiche alla L.R. n. 69/2008 e alla L.R. n. 91/1998. Abrogazione della L.R. n. 34/1994.) sono state ridefinite funzioni, competenze e organizzazione territoriale in materia di bonifica. In applicazione della suddetta L.R. n. 79/2012, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è istituito a decorrere dalla data di insediamento dei relativi organi. La nuova L.R. n. 79/2012 conferma quale obiettivo fondamentale dei consorzi di bonifica la sicurezza idraulica, la difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, anche con riferimento alla provvista e all'utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, nonché dell'ambiente e delle sue risorse naturali. Tali obiettivi sono perseguiti mediante il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la salubrità e la difesa idraulica del territorio, la regimazione dei corsi d'acqua naturali, la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalenti usi agricoli in connessione con i piani di utilizzazione idropotabile ed industriale, nonché ad adeguare, completare e mantenere le opere di bonifica e di irrigazione già realizzate.

## ACQUA TOSCANA SPA

CONSIAG S.p.A., COMUNE DI FIRENZE, COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO, COMUNE DI PONTASSIEVE, COMUNE DI REGGELLO, COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI, COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO, COMUNE DI PELAGO, COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO, COMUNE DI VICCHIO, COMUNE DI RUFINA, COMUNE DI DICOMANO, COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO, COMUNE DI LONDA, COMUNE DI CAMPI BISENZIO, COMUNE DI QUARRATA, COMUNE DI POGGIO A CAIANO, COMUNE DI MONTEMURLO, COMUNE DI VERNIO, COMUNE DI MONTALE, COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO, COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE, COMUNE DI SCANDICCI, COMUNE DI BORGO SAN LORENZO, COMUNE DI SIGNA, COMUNE DI LASTRA A SIGNA, COMUNE DI PRATO, COMUNE DI SAN GODENZO, COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE, COMUNE DI IMPRUNETA, COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, COMUNE DI BAGNO A RIPOLI, COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

La società ha per oggetto l'esercizio, esclusivamente per conto dei soci, delle attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento con lo scopo - a titolo esemplificativo - di: a. assicurare omogeneità, unitarietà e continuità nella gestione delle società partecipate; b. esercitare funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo; c. coordinare le partecipate, nelle aree interessate dai propri servizi, anche in ordine ai rapporti con soggetti pubblici in merito a tutte le politiche per lo svolgimento delle attività ricomprese nell'oggetto sociale; d. coordinare le partecipate, nelle aree interessate, in ordine ai rapporti con operatori dei settori ricompresi nell'oggetto sociale allo scopo di favorire e sviluppare l'integrazione migliorando l'economicità complessiva della filiera; e. gestire i rapporti con le associazioni di categoria; f. coordinare e promuovere gli interessi della società e delle singole partecipate; g. realizzare studi e ricerche inerenti la domanda dei servizi ricompresi nell'oggetto sociale; h. promuovere iniziative volte all'aggiornamento ed alla formazione del personale delle partecipate e degli enti soci nelle materie di cui all'oggetto sociale; i. effettuare servizi per i soci anche attraverso la promozione e l'attivazione di strumenti comuni; j. svolgere attività di promozione e di incentivazione per il conseguimento degli scopi comuni alla società e alle società alla stessa collegate e dalla stessa partecipate; k. studiare e promuovere l'innovazione tecnologica e le tecniche gestionali per la crescita delle singole partecipate ivi compresa la progettazione e sviluppo di servizi informatici; l. coordinare e promuovere le politiche di qualità e delle carte di servizio.

## ALIA SPA (PARTECIPAZIONE INDIRECTA)

E' PARTECIPATA INDIRECTA IN QUANTO L'ENTE DETIENE IL 21 PER CENTO DEL CIS CHE A SUA VOLTA E' TRA I SOCI DI ALIA SPA

Alia Servizi Ambientali SpA è la nuova grande società di gestione dei servizi ambientali della Toscana Centrale. Nasce dall'aggregazione delle società Quadrifoglio Spa, Publiambiente Spa, ASM Spa e CIS Srl. Le quattro aziende hanno infatti deciso di unire un patrimonio di risorse, conoscenze e competenze, accumulato in numerosi anni di attività, per realizzare un unico, forte soggetto industriale capace di fronteggiare nuove sfide, economiche e sociali.

## CIS SPA

COMUNI DI MONTALE AGLIANA E QUARRATA

Smaltimento dei RSU e produzione di energia elettrica - Piattaforma gestione rifiuti differenziati. Le suddette attività vengono svolte indirettamente attraverso l'affidamento alla partecipata indiretta, prima CIS srl, ed ora, a seguito di fusione con gli altri soggetti del centro Toscana, attraverso ALIA Spa. L'attività della società è strettamente necessaria alla realizzazione delle finalità proprie del Comune in quanto la società gestisce servizi di interesse generale di cui all'art. 3, comma 27 e ss. della legge 24.12.2007, n. 244, (finanziaria 2008) e del comma 4, art. 1, della legge n. 175/2016. Nella continua evoluzione della normativa di riferimento in materia di servizi pubblici locali, è fondamentale tutelare e valorizzare il patrimonio aziendale creato dai Comuni proprietari accresciuto negli anni. L'Amministrazione intende lavorare, di concerto con tutti gli altri attori in campo, affinché si arrivi in tempi certi alla completa dismissione e conseguente riconversione dell'inceneritore sito nel Comune di Montale.

## CONSIAG SERVIZI COMUNI SPA

COMUNI DI PRATO, AGLIANA, MONTALE, SESTO FIORENTINO, POGGIO A CAIANO, MONTEMURLO, SIGNA, LASTRA A SIGNA, VERNIO, MONTESPERTOLI, VAIANO, CARMIGNANO, CANTAGALLO

La società è espressione della collaborazione di pubbliche amministrazioni comunali, portatrici di interessi omogenei, per la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali ed ha come obiettivo la gestione efficiente, efficace ed economica delle stesse attività. Si tratta dunque di una società strumentale. La società risulta affidataria, per il Comune di Montale, del servizio di illuminazione pubblica e gestione del calore degli immobili Comunali. L'organizzazione societaria e le modalità di affidamento dei servizi gestiti rispettano i principi di "in house providing". La partecipazione in Consiag Servizi S.r.l. non risultava comunque conforme all'art. 4 del D.L. n. 95/2012 e avrebbe dovuto essere dismessa e la società messa in liquidazione entro il 30.6.2013. A tale riguardo, la società ha presentato un piano di riassetto e riqualificazione societaria volta all'ampliamento della compagine societaria coinvolgendo le analoghe società pubbliche dell'area senese e aretina. A seguito di tale riassetto è stata costituita una nuova società, la Consiag Servizi Comuni S.r.l., in cui sono confluite le quote detenute dal Comune di Consiag Servizi S.r.l., in grado di operare su un bacino più ampio, in maniera unitaria e coordinata, in maniera tale da offrire servizi e attività di interesse generale e/o funzionale ai soci stessi. Si ritiene pertanto, alla luce di questa situazione, possibile il mantenimento della stessa partecipazione.

## CONSIAG SPA

Comuni di Agliana, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montale, Montemurlo, Montespertoli, Montevarchi, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Sambuca Pistoiese, Scandicci, Scarperia e San Piero a Sieve, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia, Vaiano, Vernio, Consiag Spa

CONSIAG nasce nel 1974 come Consorzio Intercomunale acqua e gas con l'obiettivo di sviluppare in modo sinergico i servizi di distribuzione del gas e dell'acqua. L'azienda si è trasformata da Consorzio Intercomunale a Società per Azioni in data 11.01.2002 ai sensi del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, così come modificato dall'art. 35 della Legge Finanziaria 2002. Oggi vuole fornire, anche tramite ulteriori aggregazioni, servizi energetici e di telecomunicazione con elevati livelli di qualità in un quadro fortemente competitivo, creando valore per i soci. Si tratta dunque di una SPL a rilevanza economica in settore escluso e dunque vede rispettati i limiti qualitativi di cui sopra. La società svolge servizi d'interesse generale pertanto è ammessa dalla normativa. E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione in CONSIAG S.p.A. in quanto produce un servizio di interesse generale.

## COPIT SPA

Comuni di Pistoia, Montale, San Marcello e Piteglio, Abetone e Cutigliano Serravalle, Monsummano, Sambuca, Marliana

La società si propone di provvedere al soddisfacimento, in una visione equilibrata ed unitaria, delle esigenze di mobilità della popolazione attraverso la gestione e/o il supporto logistico-organizzativo di tutti i servizi di trasporto destinati ad assolvere funzionalmente, prescindendo anche da criteri strettamente territoriali, in una visione integrata dei vari modi di trasporto, finalità di interesse economico e socio-culturale sia a carattere continuativo che saltuario od occasionale nonché a contribuire per il proprio campo di attività e in concorso con gli enti soci, alla valorizzazione del territorio degli enti medesimi. Il Comune di Montale detiene una partecipazione azionaria pari all'1,97% del capitale sociale in COPIT S.p.A.; tale partecipazione non è né paritaria né proporzionale alla popolazione di questo Ente. Copit S.p.A. rappresenta, per il Comune di Montale, una partecipazione non strettamente necessaria al perseguimento dei fini istituzionali poiché l'attività tipica della società si caratterizza per essere un'attività svolta in condizioni di libero mercato. La partecipazione non è conforme alla normativa in esame e deve essere alienata.

## S.P.E.S. SPA

Comuni provincia di Pistoia

La società ha come finalità la gestione degli immobili di edilizia residenziale pubblica. L'affidamento del servizio gestito dalla società SPES Spa (ora S.c.r.l.) è stato affidato alla stessa società con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31 marzo 2008, in attuazione della Legge Regionale n. 77/1998. In particolare si rileva che la suddetta Società è stata costituita in esecuzione delle disposizioni di cui alla L.R. n. 77/1998 che ha riordinato le funzioni di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) prevedendo: - le suddivisioni del territorio regionale in livelli ottimali di esercizio (L.O.D.E.); - l'attribuzione ai Comuni del patrimonio immobiliare di proprietà delle ATER; - l'esercizio in forma associata delle funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica; - la costituzione di un nuovo soggetto gestore. Richiamato quanto sopra, è possibile affermare che l'attività della S.P.E.S. S.c.r.l. sia riconducibile al perseguimento di finalità proprie dell'Ente Locale in quanto tale società è appositamente costituita per l'esercizio in forma associata di competenze che la Legge Regionale attribuisce ai Comuni. Si tratta dunque di una SPL priva di rilevanza economica e dunque vede rispettati i limiti qualitativi previsti dalla normativa di settore. L'attività caratteristica della società si configura come un servizio pubblico locale e quindi portatore di interesse pubblico generale privo di rilevanza economica. La partecipazione può essere mantenuta.

## SORI SPA

COMUNI DI PRATO, MONTEMURLO, MONTALE, CARMIGNANO, QUARRATA, CANTAGALLO

La società è un soggetto strumentale, organizzato dai soci per lo svolgimento comune in materia unitaria e coordinata dei servizi inerenti le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate e delle attività connesse, complementari, accessorie, ed ausiliarie indirizzate al supporto delle attività di gestione tributaria e patrimoniale.

**OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE** L'amministrazione ha programmato, per il triennio 2023-2025, un cospicuo programma di investimenti, avvalendosi anche di finanziamenti statali e regionali, con un modestissimo ricorso al credito. Di seguito elenco delle opere non ancora ultimate al 31/12/2021:

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti			
Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)
PIU M+M - Realizzazione Nuovo Centro aggregativo e Polivalente Nerucci CUP J15I17000100001	2021	1.089.000,00	859.224,01
Realizzazione Nuova Scuola Primaria in località Stazione CUP J17B16000450004	2021	2.372.309,04	864.130,22
Lavori di rifacimento manto bituminoso per mezzo di ristrutturazione e riqualificazione di alcune vie del Comune e miglioramento dell'accessibilità CUP J17H18001990004	2021	400.000,00	397.457,03
PIU Progetto Innovazione Urbana M+M Montale Montemurlo - Riqualificazione Piazza Centrale e Via Martiri della Libertà CUP J17H17001540006	2021	800.000,00	668.350,87
Realizzazione Nuovo tratto di strada tra la Via Topazzi e la Via G. Rossa - CUP J11B17000400004	2021	200.000,00	194.763,63
Riqualificazione spazio urbano centrale piazza Giovanni XXIII CUP J11B19001160004	2021	145.410,41	140.777,37
Lavori di riqualificazione energetica del palazzo comunale CUP J12J19001440001	2021	90.000,00	76.019,21
Lavori di realizzazione delle nuove aree destinate a spazi per eventi e parcheggi esterne al Centro Nerucci CUP J11B19000180004	2021	150.000,00	69.845,48
Lavori di Efficientamento energetico Scuola Materna Stazione Via Rodari - Fase 2 - Sostituzione Infissi CUP J19J121001030001	2021	90.000,00	69.709,66
Realizzazione giardino attrezzato e Area Giochi in Via Sem Benelli fase 1,2 e 3 CUP J13J19000160004	2021	160.268,00	62.075,81
Finitura e Completamento lavori di Riqualificazione P.za Matteotti e Via Martiri della Libertà CUP J19J20000370004	2021	75.000,00	74.477,01
Realizzazione Pista Ciclopedonale nel tratto in Via E. Montale e Via U. Foscolo CUP J11B20001330004	2021	30.000,00	16.489,03
Realizzazione di Pista Ciclopedonale di collegamento da Via Martiri della Libertà a passerella sull'Agna CUP J11B20000260001	2021	150.000,00	6.120,24
Ampliamento del Cimitero Comunale Capoluogo CUP J11B21002900004	2021	650.000,00	645.092,80
Censimento, ispezioni visive primarie e determinazione dello stato di Conservazione dei Ponti e Viadotti presenti nel territorio del Comune di Montale e Realizzazione Progetto Definitivo di adeguamento Sismico sul Torrente Settola in Via IV Novembre CUP J12C20000050001	2021	35.000,00	26.410,80
Progettazione Definitiva ed Esecutiva per Demolizione e Ricostruzione Scuola Media Melani CUP J14I20000300001	2021	166.000,00	2.316,56
Efficientamento energetico Scuola Materna Rodari - Fase 3 - Completamento della sostituzione degli infissi ( porte e vetrate zona ingresso ) e l'esecuzione del cappotto termico su alcune porzioni di coperture e pareti della scuola Rodari - CUP J14D22000140001	2021	90.000,00	90.000,00
Lavori di eliminazione de el Guado sul Torrente Settola, sistemazione della viabilità e sistemazione idraulica, in corrispondenza di Via Croce di Vizzano Fase 1 CUP J15H20000190007	2021	275.000,00	24.636,84
Intervento di Miglioramento della Sicurezza Stradale e Asfaltatura Marciapiedi CUP J17H21002870004	2021	150.000,00	0,00
Miglioramento accessibilità marciapiedi lungo varie vie del Comune CUP J17H19001720004	2021	150.000,00	0,00
Rifacimento Muro di contenimento Parcheggio Via Picchioni - CUP J17H21005980004	2021	20.000,00	0,00
Riqualificazione energetica Palazzo Comunale e Palestra Via Coppi CUP J18I21000030001	2021	90.000,00	4.851,44
ADEGUAMENTO Sismico Scuola Elementare Nerucci CUP J19E20000480002	2021	660.000,00	380.620,63



## TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha innovato la materia di tributi locali, in particolare l'art. 1, ai commi 738 e seguenti, prevede a decorrere dall'anno 2020 l'abolizione dell'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); in particolare è stata prevista, la riunificazione dell'imposta municipale propria (IMU) e della TASI, con soppressione di quest'ultima, disciplinando il nuovo tributo ai commi da 739 a 783.

Sono inoltre state previste importanti modifiche sul versante delle aliquote.

Infine, a decorrere dal 2021, il comma 816 dell'art. 1 della citata legge n. 160/2019 ha disposto l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il nuovo metodo tariffario approvato da ARERA con la delibera n. 443/2019 e ss.mm.ii.

Infine importanti novità sono state introdotte con riferimento alla riscossione coattiva, mediante l'introduzione dell'accertamento esecutivo anche per gli avvisi di accertamento dei tributi locali.

Sul fronte delle entrate si deve rimarcare che la riscossione ha subito un forte rallentamento ad opera di diversi decreti legge che, al fine di mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia, hanno nel tempo disposto la sospensione dei versamenti e della riscossione coattiva delle entrate locali, a cominciare dal decreto n. 18/2020 (Cura Italia) fino al D.L. n. 73/2021 (Sostegni-bis), che prorogava tale sospensione fino al 30/06/2021, termine ulteriormente prorogato al 31/08/2021 dal D.L. n. 99/2021, con effetti quindi sull'esercizio 2022 e presumibilmente su quelli futuri.

Tutte le novità di cui sopra hanno un notevole impatto in ambito tributario per l'Ente, con necessità di un'attenta riflessione sulla nuova disciplina regolamentare.

L'amministrazione ha deciso di eliminare alcune aliquote agevolate in quanto relative a casistiche limitate o perché già oggetto di agevolazioni previste dalla normativa statale.

Di seguito si analizzano in dettaglio i singoli tributi.

**IMU:** Le aliquote previste per il 2022 sono le seguenti:

<b>Tipologia imponibile</b>	<b>Aliquota</b>
1) Abitazioni principali nelle categorie A/1 – A/8 – A/9 e relative pertinenze	6,0 per mille
2) Fabbricati di categoria C01, C03, C04 e C05	9,0 per mille
3) Fabbricati della categoria D ad eccezione di quelli della categoria D05	9,00 per mille
4) Altri immobili comprese le pertinenze eccedenti	10,6 per mille

Per l'unità immobiliare appartenente alle categorie catastali A/1 – A/8 – A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per le quali continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino al concorrenza del suo ammontare, € 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale di più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

**ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE**

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU, della TASI e dell'ICI da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Montale, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 04/03/2021, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella Società Risorse (So.Ri.) S.p.A. e in data 30/06/2021 è stato stipulato il contratto di servizio con tale azienda per la gestione di tutti i tributi ed entrate comunali, compresa la riscossione coattiva. Tale servizio comprende l'accertamento, la liquidazione e la riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie con la formula in house providing.

**RECUPERO EVASIONE ICI**

La So.Ri. svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento; tuttavia il potere di accertare l'ICI si è ormai concluso, pertanto le poste residuali si riferiscono esclusivamente a somme per le quali è stata concessa rateizzazione in passato, nonché a riscossioni di entrate precedentemente gestite per cassa, che devono rimanere gestite per cassa fino al loro esaurimento. Per il triennio 2023-2025 non è stata prevista prudentemente alcuna entrata a questo titolo.

**RECUPERO EVASIONE IMU**

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono di seguito stimati:

		2023	2024	2025
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
ENTRATA	<b>Gettito da lotta all'evasione</b>	<b>€ 750.000,00</b>	<b>€ 750.000,00</b>	<b>€ 750.000,00</b>
SPESA	Accantonamento al FCDE	<b>€ 555.150,00</b>	<b>€ 555.150,00</b>	<b>€ 555.150,00</b>

**ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

Le previsioni di questa entrata per ciascuno degli anni 2023/2024/2025 tengono conto delle modifiche apportate al principio contabile applicato concernente l'accertamento delle entrate tributarie (punto 3.7.5 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011) che consente di accertare l'addizionale comunale Irpef, oltre che per cassa, sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente a quello di riferimento (anno 2021), purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 31/05/2022 è stato adottato il nuovo "Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale IRPEF" col quale si conferma la soglia di esenzione pari ad € 15.000 e si stabilisce un'aliquota unica pari allo 0,80%.

Relativamente a tale imposta, potrebbero verificarsi effetti negativi sul gettito dovuti all'emergenza sanitaria ancora in atto e pertanto tale entrata andrà resa oggetto di un attento monitoraggio.

## **TASSA RIFIUTI - TARI**

Le previsioni relative alla Tassa Sui Rifiuti (TARI) per gli esercizi 2023/2024/2025 consentono di coprire i costi di esercizio e di investimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Alcune novità riguardanti la gestione dei rifiuti potranno comportare un diverso gettito per i prossimi esercizi finanziari.

Il Legislatore dovrà sicuramente apportare delle modifiche alla Legge n. 147/2013 al fine di coordinare il trattamento fiscale con quanto ora previsto nella revisione del Testo unico Ambientale, dopo il recepimento delle direttive comunitarie da parte del D.Lgs. n. 116/2020. Al di là degli allineamenti normativi, il primo ostacolo per gli enti è costituito dalla **predisposizione del PEF**.

Inoltre, occorrerà definire anche il piano finanziario sui costi storici e certificati da fonti contabili, il quale dovrà considerare:

- i meccanismi di calcolo introdotti dalla deliberazione di ARERA n. 238/2020;
- i nuovi costi standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti, che per i Comuni delle regioni a statuto ordinario sono stati definiti dalla recente Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- le modalità di recepimento e di applicazione all'interno del nostro ATO del contenuto della delibera Arera n. 15/2021.

Occorrerà infine considerare il c.d. "**Bonus sociale Tari**" introdotto a fine 2019 con il Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio (art. 57-bis del D.L. n. 124/2019), poi confermato nella legge di conversione n. 157/2019. Il bonus è rivolto alle utenze domestiche che versano in condizioni economico-sociali disagiate. Le modalità attuative della nuova riduzione in bolletta, contenute in un apposito decreto, avrebbero dovuto essere decise dall'Authority di regolazione energia, reti e ambiente "su proposta del ministro del Lavoro, sentiti i dicasteri di Ambiente ed Economia - secondo quanto riportato nel decreto - entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione". A causa dell'emergenza sanitaria, il decreto attuativo non è stato ancora emanato. Attualmente è prevista la possibilità per i Comuni di riconoscere una riduzione sulla quota variabile della tassa, ma dal prossimo anno è certo il nuovo meccanismo, che introdurrà la riduzione automatica in bolletta a favore di alcuni soggetti. I costi conseguenti saranno a carico di tutte le altre utenze, come già avviene per gli altri settori regolati da ARERA in cui il bonus è già in essere.

Saranno inoltre da valutare le ricadute ai fini TARI delle disposizioni del D.Lgs n. 116/2020 e ss.mm.ii.

Con deliberazione di Giunta n. 104 del 22/07/2022 l'Amministrazione ha manifestato l'interesse, in eventuale accordo con ATO e il gestore, all'ipotesi di passaggio dalla tassa rifiuti ad una forma di tariffa corrispettiva in conformità alle disposizioni della legge n. 147/2013 e del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20/04/2017.

## **CANONE UNICO PATRIMONIALE (C.U.P.)**

L'art. 1, comma 816, della legge n. 160 del 27/12/2019 ha stabilito *"A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato « canone », è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati « enti », e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi."*

Questo comune si è adeguato alla normativa suddetta mediante l'adozione del Regolamento relativo, che qui si richiama integralmente, approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 29.12.2020 e successivamente modificato con deliberazioni di Consiglio n. 3 del 19/02/2021, n. 38 del 28/05/2021 e n. 41 del 29/04/2022.

Nel bilancio di previsione 2022-2024 è garantita l'invarianza di gettito rispetto alle somme accertate nell'anno precedente e relative alle voci confluite nel suddetto Canone, così come stabilito dall'art. 1, comma 817, della suddetta legge n. 160/2019.

La gestione della componente relativa all'Imposta di Pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni è effettuata in concessione, secondo le modalità previste dal contratto di concessione, la cui scadenza è prevista per il 31/12/2023.

<b>Principali tributi gestiti</b>				
Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024 - 2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
IMU - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	1.547.000,00	27,52 %	1.642.000,00	1.642.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	850.000,00	15,12 %	850.000,00	850.000,00
RECUPERO EVASIONE IMU - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	750.000,00	13,35 %	750.000,00	750.000,00
TARI - TASSA RIFIUTI	2.338.831,00	41,61 %	2.423.211,00	2.423.211,00
CANONE UNICO PATRIMONIALE	135.000,00	2,40 %	135.000,00	135.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.620.831,00</b>	<b>100,0 %</b>	<b>5.515.000,00</b>	<b>5.515.000,00</b>

## PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il processo di programmazione non può prescindere dall'analisi della situazione patrimoniale dell'ente.

La tabella riepilogativa che segue mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale dell'ente a fine esercizio 2021.

Attivo patrimoniale		2021
A)	CREDITI vs PARTECIPANTI	0,00
B)	IMMOBILIZZAZIONI	23.088.498,29
I	Immobilizzazioni immateriali	73.807,44
II e III	Immobilizzazioni materiali	17.565.762,66
IV	Immobilizzazioni finanziarie	5448928,19
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	8.152.264,32
I	Rimanenze	0,00
II	Crediti	3.452.783,57
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV	Disponibilità liquide	4.699.480,75
D)	RETEI E RISCONTI	0,00
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>31.240.762,61</b>

Passivo patrimoniale		2021
A)	PATRIMONIO NETTO	21.377.743,57
I	Fondo di dotazione	5.630.971,75
II	Riserve	13.801.869,38
III	Risultato economico dell'esercizio	614.566,15
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.330.336,29
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	211.518,40
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D)	DEBITI	6.241.182,15
E)	RATEI E RISCONTI	3.410.318,49
I	Ratei passivi	184.342,78
II	Risconti passivi	3.225.975,71
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>31.240.762,61</b>

## SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Nella tabelle seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Come si evince dalla tabella i valori di indebitamento dell'Ente sono ben al di sotto dei limiti di legge.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2021	2021	2021
Tit.1 - Tributarie	6.741.494,04	6.741.494,04	6.741.494,04
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.313.800,90	1.313.800,90	1.313.800,90
Tit.3 - Extratributarie	1.433.971,74	1.433.971,74	1.433.971,74
Somma	<b>9.489.266,68</b>	<b>9.489.266,68</b>	<b>9.489.266,68</b>
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	<b>948.926,67</b>	<b>948.926,67</b>	<b>948.926,67</b>

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	78.350,00	76.950,00	76.950,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	<b>78.350,00</b>	<b>76.950,00</b>	<b>76.950,00</b>

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	948.926,67	948.926,67	948.926,67
Esposizione effettiva	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	<b>948.926,67</b>	<b>948.926,67</b>	<b>948.926,67</b>

## EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

## Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

L'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto attraverso l'applicazione di oneri di urbanizzazione per gli anni 2023, 2024 e 2025 rispettivamente per € 231.173,00, € 100.000,00 ed €100.000.

Entrate 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	7.060.831,00	7.060.831,00
Trasferimenti correnti	725.000,00	725.000,00
Entrate extratributarie	1.527.100,00	1.527.100,00
Entrate in conto capitale	5.642.210,00	5.642.210,00
Riduzione di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00
Accensione di prestiti	250.000,00	250.000,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	2.871.000,00	2.871.000,00
<b>Somma</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
<b>Parziale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>0,00</b>
Fondo di cassa iniziale		0,00
<b>Totale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>

Uscite 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	9.313.104,00	9.313.104,00
In conto capitale	5.661.037,00	5.661.037,00
Incremento attività finanziarie	250.000,00	250.000,00
Rimborsi di prestiti	231.000,00	231.000,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	2.871.000,00	2.871.000,00
<b>Parziale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>
Disavanzo applicato in uscita	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>

Entrate Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Tributi e perequazione	7.255.211,00	7.255.211,00
Trasferimenti correnti	725.000,00	725.000,00
Entrate extratributarie	1.544.100,00	1.544.100,00
Entrate in conto capitale	8.639.335,00	8.639.335,00
Riduzione di attività finanziarie	1.700.000,00	1.700.000,00
Accensione di prestiti	1.700.000,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	2.871.000,00	2.871.000,00

Uscite Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Correnti	9.392.311,00	9.392.311,00
In conto capitale	10.239.335,00	10.239.335,00
Incremento attività finanziarie	1.700.000,00	0,00
Rimborsi di prestiti	232.000,00	232.000,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	2.871.000,00	2.871.000,00



## PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	7.060.831,00	+
Trasferimenti correnti	725.000,00	+
Extratributarie	1.527.100,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>9.312.931,00</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	231.173,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>231.173,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>9.544.104,00</b>	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	5.642.210,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	231.173,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>5.411.037,00</b>	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	250.000,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	250.000,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>500.000,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.911.037,00</b>	

Riepilogo entrate 2023		
Correnti	9.544.104,00	
Investimenti	5.911.037,00	
Movimenti di fondi	1.000.000,00	
Entrate destinate alla programmazione	16.455.141,00	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.871.000,00	
Altre entrate	2.871.000,00	+
<b>Totale bilancio</b>	<b>19.326.141,00</b>	

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	9.313.104,00	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	231.000,00	+
Impieghi ordinari	9.544.104,00	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	0,00	
<b>Totale</b>	<b>9.544.104,00</b>	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	5.661.037,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	5.661.037,00	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	250.000,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	250.000,00	
<b>Totale</b>	<b>5.911.037,00</b>	

Riepilogo uscite 2023		
Correnti	9.544.104,00	
Investimenti	5.911.037,00	
Movimenti di fondi	1.000.000,00	
Uscite impiegate nella programmazione	16.455.141,00	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.871.000,00	
Altre uscite	2.871.000,00	+
<b>Totale bilancio</b>	<b>19.326.141,00</b>	

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2023		
Entrate	2023	
Tributi	7.060.831,00	+
Trasferimenti correnti	725.000,00	+
Extratributarie	1.527.100,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>9.312.931,00</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	231.173,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>231.173,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>9.544.104,00</b>	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.544.104,00	9.544.104,00
Investimenti	5.911.037,00	5.911.037,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	2.871.000,00	2.871.000,00
<b>Totale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Tributi	7.094.384,20	6.741.494,04	7.128.795,23	+
Trasferimenti correnti	1.610.728,54	1.313.800,90	905.188,66	+
Extratributarie	1.261.879,92	1.433.971,74	1.598.984,64	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>9.966.992,66</b>	<b>9.489.266,68</b>	<b>9.632.968,53</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	216.547,02	284.815,79	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	198.320,45	37.772,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	350.000,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	<b>414.867,47</b>	<b>672.587,79</b>	
<b>Totale</b>	<b>9.966.992,66</b>	<b>9.904.134,15</b>	<b>10.305.556,32</b>	

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2023		
Entrate in C/capitale	5.642.210,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	231.173,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>5.411.037,00</b>	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	250.000,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Accensione prestiti	250.000,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>500.000,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.911.037,00</b>	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.544.104,00	9.544.104,00
Investimenti	5.911.037,00	5.911.037,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	2.871.000,00	2.871.000,00
<b>Totale</b>	<b>19.326.141,00</b>	<b>19.326.141,00</b>

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Entrate in C/capitale	2.130.386,60	1.875.430,50	2.674.513,05	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	350.000,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>2.130.386,60</b>	<b>1.875.430,50</b>	<b>2.324.513,05</b>	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	2.221.399,60	3.354.512,71	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	1.380.476,00	1.003.079,91	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	34,86	0,00	0,00	+
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	34,86	0,00	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	<b>3.601.875,60</b>	<b>4.357.592,62</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.130.386,60</b>	<b>5.477.306,10</b>	<b>6.682.105,67</b>	

## DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La dotazione organica del personale degli enti pubblici si definisce come l'insieme dei posti assegnati a ciascun profilo professionale ed è composta dalla somma dei posti di ruolo ricoperti e di quelli da ricoprire.

Lo strumento di programmazione che stabilisce la dotazione organica dell'ente è costituito dal Piano triennale del fabbisogno di personale. La programmazione delle assunzioni di personale deve rispettare il limite di cui alla tabella 1 del DM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del D.Lgs n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. La tabella suddetta fissa i valori soglia, suddivisi per fasce demografiche, che gli enti sono tenuti a rispettare, per cui il Comune può effettuare nuove assunzioni di personale a patto che l'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti non superi il valore soglia della propria fascia demografica.

L'ultimo Piano triennale delle assunzioni per il triennio 2022-2024 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 93 in data 1/7/2022.

Nella tabella che segue viene riportata la consistenza numerica del personale previsto nell'ultimo Piano Triennale delle Assunzioni ed il personale attualmente in servizio.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B	6	6
C	35	32
D	15	14
<b>Personale di ruolo</b>	<b>56</b>	<b>52</b>
<b>Personale fuori Ruolo</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>Totale generale</b>	<b>-</b>	<b>53</b>

Area: dipendenti in servizio		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B	6	6
C	35	32
D	15	14

## RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

## VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

### **Valutazione dei mezzi finanziari**

La prima parte della sezione operativa, prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, individua, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. E' opportuno notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

### **Indirizzi in materia di tributi e tariffe**

L'analisi delle condizioni interne dell'ente, contenuta nella sezione strategica del documento, già ha evidenziato la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

### **Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti**

Anche le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Nelle pagine successive vengono individuati gli effetti di queste decisioni sul bilancio di previsione del triennio.

**ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)**

<b>Entrate tributarie</b>		
<b>Titolo 1</b>		
<b>Composizione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Imposte, tasse e proventi assimilati	5.422.808,75	5.490.831,00
Compartecipazioni di tributi	10.000,00	10.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.695.986,48	1.560.000,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.128.795,23</b>	<b>7.060.831,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-67.964,23</b>

<b>Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)</b>						
<b>Aggregati</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	5.426.559,13	5.004.911,62	5.422.808,75	5.490.831,00	5.670.211,00	5.670.211,00
Compartecipazioni di tributi	11.260,51	10.898,79	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.656.564,56	1.725.683,63	1.695.986,48	1.560.000,00	1.575.000,00	1.575.000,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.094.384,20</b>	<b>6.741.494,04</b>	<b>7.128.795,23</b>	<b>7.060.831,00</b>	<b>7.255.211,00</b>	<b>7.255.211,00</b>



## TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2022	2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	555.188,66	375.000,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	350.000,00	350.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>905.188,66</b>	<b>725.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-180.188,66</b>

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.239.313,54	976.125,90	555.188,66	375.000,00	375.000,00	375.000,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.725,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	368.500,00	337.675,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.610.728,54</b>	<b>1.313.800,90</b>	<b>905.188,66</b>	<b>725.000,00</b>	<b>725.000,00</b>	<b>725.000,00</b>

**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)**

<b>Entrate extratributarie</b>		
<b>Titolo 3</b>		
<b>Composizione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	766.100,00	769.100,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	298.000,00	298.000,00
Interessi attivi	1.500,00	1.500,00
Altre entrate da redditi da capitale	201.884,64	170.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	331.500,00	288.500,00
<b>Totale</b>	<b>1.598.984,64</b>	<b>1.527.100,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-71.884,64</b>

<b>Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)</b>						
<b>Aggregati</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	858.488,42	996.051,25	766.100,00	769.100,00	771.100,00	771.100,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	111.045,19	124.500,00	298.000,00	298.000,00	298.000,00	298.000,00
Interessi attivi	3,08	1,74	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre entrate da redditi da capitale	133.959,30	119.935,39	201.884,64	170.000,00	180.000,00	180.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	158.383,93	193.483,36	331.500,00	288.500,00	293.500,00	293.500,00
<b>Totale</b>	<b>1.261.879,92</b>	<b>1.433.971,74</b>	<b>1.598.984,64</b>	<b>1.527.100,00</b>	<b>1.544.100,00</b>	<b>1.544.100,00</b>

**ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)**

<b>Entrate in conto capitale</b>		
<b>Titolo 4</b>		
<b>Composizione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	2.324.513,05	5.192.210,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	350.000,00	450.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.674.513,05</b>	<b>5.642.210,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>2.967.696,95</b>

<b>Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)</b>						
<b>Aggregati</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.838.657,53	1.456.863,88	2.324.513,05	5.192.210,00	8.239.335,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	6.109,32	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	291.729,07	412.457,30	350.000,00	450.000,00	400.000,00	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.130.386,60</b>	<b>1.875.430,50</b>	<b>2.674.513,05</b>	<b>5.642.210,00</b>	<b>8.639.335,00</b>	<b>100.000,00</b>

**RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)**

<b>Riduzione di attività finanziarie</b>		
<b>Titolo 5</b>		
<b>Composizione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	250.000,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>250.000,00</b>

<b>Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)</b>						
<b>Aggregati</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	34,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	250.000,00	1.700.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>34,86</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>1.700.000,00</b>	<b>0,00</b>

## ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2022	2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	250.000,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>250.000,00</b>

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	250.000,00	1.700.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>1.700.000,00</b>	<b>0,00</b>

## DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

La parte prima della sezione operativa infine individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici individuati nella sezione precedente e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

Il cardine della programmazione, in questa sezione, è rappresentato dai programmi intesi come l'elemento fondamentale della struttura di bilancio intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e struttura organizzativa.

Nelle pagine seguenti vengono individuati gli obiettivi operativi associati ai singoli programmi, il fabbisogno dei programmi per ciascuna missione e le risorse necessarie per finanziare gli stessi.

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione dall'anno 2023-2025 un'importante semplificazione è pervenuta dall'art. 57 del D.L. n. 124/2019 (collegato fiscale 2020), il quale, in sede di conversione ha previsto la disapplicazione, a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, delle seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni);

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione);

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi);

d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (comunicazione al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario);

e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio);

f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento, con congruità del prezzo attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese);

g) articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (locazioni e manutenzioni di immobili).

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 01/01/2018 è cessata inoltre, per espressa disposizione contenuta nell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010, l'applicazione della riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai compensi corrisposti agli organi di revisione.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

La redazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 risulta quindi più libero rispetto ai numerosi vincoli che hanno limitato in passato l'autonomia decisionale delle amministrazioni.

## PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'art. 21 del D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 prevede che le Amministrazioni aggiudicatrici approvino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a € 40.000,00 nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Si riporta di seguito la scheda relativa al programma degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2023 e 2024 specificando che tale programma sarà adottato con specifica deliberazione di Consiglio Comunale autonomamente dal DUP.

### Stima del costo dell'acquisto

Descrizione acquisto	Respon.del Procedim.	Durata del contratto (mesi)	Relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Primo anno 2023	Secondo anno 2024	Costi annualità successive	Totale
Fornitura energia elettrica per immobili comunali	Adilardi Alessandro	12	no	120.000,00	0,00	0,00	120.000,0
Fornitura energia elettrica per immobili comunali	Adilardi Alessandro	12	no	0,00	120.000,00	0,00	120.000,0
Affidamento servizi educativi	Logli Elena	28	no	180.075,00	180.075,00	122.850,00	483.000,00
Affidamento servizi assicurativi	Bellini Tiziana	48	no	52.000,00	52.000,00	104.000,00	208.000,00
			<b>TOTALE</b>	<b>352.075,00</b>	<b>352.075,00</b>	<b>226.850,00</b>	<b>931.000,00</b>

## PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

### **Programmazione operativa e vincoli di legge**

Questa sezione, parte 2 della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento (2023-2025), delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'ente, qui si procede ad una più analitica puntualizzazione privilegiando gli aspetti della programmazione triennale.

Si intendono qui compresi e autorizzati tutti quegli interventi volti a modificare la viabilità, dando mandato ai competenti uffici per la redazione delle proposte progettuali e amministrative volte all'attuazione di interventi, compresa l'istituzione di sensi unici e la realizzazione di rotatorie.

### **Programmazione dei lavori pubblici**

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, ove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

### **Valorizzazione o dismissione del patrimonio**

L'ente, con deliberazione di Giunta, approva l'elenco dei beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che pertanto possono essere oggetto di dismissione o di valorizzazione.

L'inserimento dei suddetti immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari - documento allegato al bilancio di previsione e approvato dal Consiglio - determina la conseguente riclassificazione dei medesimi tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La deliberazione di Consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.



## PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale del Comune di Montale risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018.

Essendo l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale, per espressa previsione di legge, competenza della Giunta Comunale, se ne riporta nel presente DUP l'intero contenuto, pur mantenendo in capo alla Giunta la competenza a deliberare in materia.

Si fa presente che l'art. 6 ha introdotto l'obbligo per gli enti con un numero di dipendenti superiore a 50, di riunificare numerosi strumenti programmatici nel nuovo "Piano integrato di attività e organizzazione", che riunificherà documenti quali piano della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione, ecc.; resteranno esclusi soltanto i documenti di carattere finanziario. I contenuti della programmazione saranno pertanto rivisti e riproposti nel nuovo documento, per il quale è prevista l'emanazione di uno o più DPR, con cui verranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da nuovo strumento programmatico. Inoltre è prevista l'adozione, dal parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Piano tipo, quale strumento di supporto. In caso di mancata adozione del Piano, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano stesso, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, oltre che divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati; è prevista inoltre la sanzione di cui all'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. n. 90/2014 (sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000).

### **Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge - Il quadro normativo relativo alla gestione del personale**

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale, è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge n. 78/2010 (convertito in legge n. 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli e le normative in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

#### **Assunzioni a tempo indeterminato**

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 *quater* della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole dell'ex patto di stabilità, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti all'ex patto di stabilità, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è "sulle teste".

Per quanto attiene invece ai vincoli puntuali sulle assunzioni, la materia ha subito nel corso del 2019 importanti modifiche: la normativa è stata sostanzialmente riscritta ad opera del D.L. n. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal D.M. 17.03.2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato in G.U. 27.04.2020 n. 108.

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni fascia dei valori soglia prossimi al valore medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni, al netto del FCDE dell'esercizio precedente.

L'art. 2 del citato D.M. specifica le seguenti definizioni:

"a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il

Comune di Montale

personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata."

Il D.M. fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal D.M. non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per il Comune di Montale il rapporto tra spese di personale e ed entrate correnti nette, così come calcolato dal competente ufficio personale, rimane al di sotto del limite fissato dalla legge: l'Ente pertanto può procedere teoricamente a nuove assunzioni. Tale possibilità incontra ovviamente un limite nella sostenibilità finanziaria dell'operazione. A tal proposito la norma prescrive che il nuovo piano dei fabbisogni del personale riceva apposita asseverazione dell'Organo di revisione in ordine al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Si sottolinea che il riferimento alle spese di personale per il calcolo delle capacità assunzionali non coincide con quello indicato al comma 557 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, in quanto non viene decurtato da alcune voci che vanno invece considerate nel limite di cui al citato comma 557.

La legge di bilancio per il 2019 prevede, al comma 446, che nel triennio 2019-2021, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, nonché dei lavoratori già rientranti nell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali, possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei suddetti lavoratori, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, nei limiti della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale, alle condizioni ivi specificate.

A tal proposito la legge di bilancio 2021 (art. 1 commi 292-295) prevede un'apposita deroga alla normativa sopra richiamata, consentendo per l'anno 2021 agli enti di assumere a tempo indeterminato i suddetti lavoratori da inquadrare nei profili professionali delle aree o categorie per i quali non sia richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo che abbiano la professionalità richiesta, in relazione all'esperienza effettivamente maturata, e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego, nel rispetto di determinate condizioni e modalità riportate nella citata normativa. Il D.L. n. 44/2021 (art. 8, commi 1, 2 e 2-bis) proroga la stabilizzazione fino al 31/07/2021: le relative assunzioni a tempo indeterminato sono effettuate anche in deroga, in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica e al piano di fabbisogno del personale, nei limiti delle risorse già disponibili a legislazione vigente presso le Regioni;

Inoltre l'art. 1 della Legge di bilancio 2021, ai commi da 797 a 802, riconosce contributi annui (variabili da 20.000,00 a 40.000,00 in relazione al rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente) finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'art. 7, comma 1, D.Lgs. n. 147/2017.

Sul fronte delle assunzioni a tempo indeterminato è intervenuto il D.L. n. 80/2021, il quale consente, attraverso una modifica all'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001, in sede di attuazione della nuova disciplina degli ordinamenti professionali prevista dai contratti collettivi e con la decorrenza da questi stabilita, una riserva di massimo il 50% delle posizioni disponibili per le progressioni fra le aree (cd. progressioni verticali), mediante procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, fermi restando l'assenza di provvedimenti disciplinari ed il possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area.

Sempre il D.L. n. 80/2021 (art. 3 comma 7) modifica la normativa in tema di mobilità tra enti, provvedendo ad eliminare, salvo casi espressamente previsti, il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza, contribuendo quindi a flessibilizzare il mercato del lavoro della PA.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

<b>Casistica</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>note</b>
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica con successiva trasmissione con decorrenza dalle programmazioni per il triennio 2021/2023 al portale SICO della R.G.S. entro 30 giorni dalla sua approvazione	art. 6 c. 6, D.Lgs. n. 165/2001	Qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	Qualunque tipologia di contratto
Mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs n. 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come da prospetti del D.Lgs. n. 118/2011	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018	Normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla legge n. 243/2012
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto di assunzione di nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 art. 1, comma 762, legge n. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni, il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento (il divieto vale anche per i comandi)
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	art. 243, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000.	Le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

#### **Assunzioni a tempo determinato (flessibile)**

La legge n. 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009. L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma. Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse già incassate nel bilancio dei Comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Ancora il D.Lgs. n. 75/2017 all'art. 20 disciplina, recentemente, tra gli altri, il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni attraverso il piano straordinario di assunzioni di personale non dirigenziale per il triennio 2018-2020, indicando vincoli e modalità di attuazione del medesimo piano.

In particolare la norma in questione prevede la possibilità di stabilizzare personale assunto a tempo determinato con almeno tre anni di servizio al 31/12/2017, anche non continuativi, negli ultimi otto, che sia in servizio alla data di stabilizzazione e che sia stato reclutato con procedure concorsuali. Tale personale può essere assunto anche presso l'amministrazione cui la funzione per la quale il dipendente viene assunto è stata conferita.

Il comma 200 dell'art. 1 della legge n. 205/2017 prevede che, al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui:

- all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (tetto spesa lavoro flessibile);
- e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006 (tetto spesa personale).

Infine, il D.L. n. 104/2020 all'art. 48 bis ha disposto che, per l'anno scolastico 2020/2021, in considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni, anche in forma associata, nonché per l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'epidemia da COVID-19, la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato dai comuni e dalle unioni di comuni, fermi restando la sostenibilità finanziaria della stessa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti asseverato dai revisori dei conti, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Anche la legge di bilancio 2021 è intervenuta sulle possibilità assunzionali a tempo determinato, prevedendo, all'art. 1 commi 69 e 70, la possibilità di assumere personale a tempo determinato e a tempo parziale per un anno non rinnovabile per far fronte ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'art. 119 del D.L. n. 34/2020 (incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici), che gli stessi Comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557, 557-quater e 562, della legge n. 296/2006: i Comuni provvedono, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nonché di quelle statali che verranno assegnate a ciascuno con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, mediante riparto in misura proporzionale sulla base delle motivate richieste dei Comuni stessi, da presentare al Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di bilancio 2021.

Inoltre, sempre la legge di bilancio 2021 prevede per l'anno 2021, all'art. 1, comma 993, che le maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della Polizia Locale di Comuni, Unioni di Comuni e Città Metropolitane, non si computano ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite per le assunzioni a tempo determinato (art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010), fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Si precisa che per le assunzioni relative al lavoro flessibile (tempo determinato, co.co.co., staff sindaco, ecc.) oltre al rispetto dei requisiti di cui sopra va rispettato anche il limite (con riferimento alla spesa del 2009) di cui al citato art. 9, comma 28, D.L. n.78/2010.

Tale limite può essere derogato in relazione alla normativa introdotta dal D.L. n. 80/2021, cosiddetto "Decreto reclutamento PA", che all'art. 1 prevede che le amministrazioni titolari di interventi previsti nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) possono porre a carico delle risorse destinate alla realizzazione di tali obiettivi esclusivamente le spese per il reclutamento di personale, esclusivamente a tempo determinato, nonché le spese relative ai servizi di supporto e consulenza esterni, specificamente destinati a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto; tale reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa per il lavoro flessibile previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 ed alla dotazione organica; per rafforzare le competenze acquisite le stesse amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR, nei bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato, riservano una quota di posti non superiore al 40% a favore di chi abbia svolto servizio a tempo determinato per almeno 36 mesi per le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, le scelte in merito alle politiche relative al personale sono contenute nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, il quale ha stabilito la seguente programmazione in materia di personale, così come approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 20 del 5.2.2021.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, così come dichiarato nella stessa deliberazione.

Forza Lavoro				
	2022	2023	2024	2025
Personale previsto in pianta organica	56	56	56	56
Dipendenti di Ruolo	52	53	56	56
Dipendenti non di Ruolo	1	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>56</b>	<b>56</b>

Spesa per il personale				
	2022	2023	2024	2025
Spesa Complessiva	2.326.049,00	2.320.549,00	2.328.549,00	2.328.549,00
Spesa Corrente	9.544.133,99	9.313.104,00	9.392.311,00	9.392.311,00

## OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati. Si tratta di un ambizioso programma che potrà realizzarsi solo con l'attivazione di contributi in c/capitale e un limitato ricorso al credito, al fine di mantenere basso il livello di indebitamento del Comune.

Il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti di importo pari o superiore a 100.000 euro previsti dalla deliberazione di Consiglio n. 122 del 29/12/2021, modificata con deliberazioni di Consiglio n. 9 del 31/01/2022, n. 20 del 04/03/2022, n. 36 del 29/04/2022 e n. 62 del 15/07/2022. L'atto in questione riguarda il programma delle opere pubbliche relative al triennio 2022-2024 poiché la programmazione per il 2023-2025 non è stata ancora deliberata.

Tutti gli interventi inseriti saranno attivati previa verifica, di volta in volta, del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, così come disciplinati dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), facendo pertanto riferimento agli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come declinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019.

Principali investimenti programmati per il triennio			
Denominazione	2023	2024	2025
Lavori eliminaz.guado torrente Settola-Fase 2	210.000,00	60.000,00	0,00
Progetti di rigener.urbana "Castello Villa Smilea"	300.000,00	0,00	0,00
Parcheggio pubblico V.Martiri della libertà	100.000,00	0,00	0,00
M+M PIU-Pista ciclopedonale tra centro e stazione	400.000,00	0,00	0,00
Adeguam.strutt.scuola media Melani-Fase 1	500.000,00	1.800.000,00	0,00
Riqualf.piazza S.Francesco e parcheggi limitrofi	250.000,00	0,00	0,00
Ciclovia del Sole Verona Firenze - 1° lotto	594.137,00	0,00	0,00
Adeguam.strutt.scuola media Melani-Fase 2	1.000.000,00	1.900.000,00	0,00
Miglioram.sismico scuola primaria Vannucci	416.900,00	0,00	0,00
Scuola primaria Nerucci-Realiz.nuova strutt.sport.	2.070.000,00	0,00	0,00
Lavori adeguamento stadio Barni	0,00	620.000,00	0,00
Realizzaz.parcheggio Via Garibaldi - Villa Smilea	0,00	250.000,00	0,00
Realizzaz.scuola infanzia frazione Stazione	0,00	2.039.335,00	0,00
Realizzazione parcheggi a Tobbiana	0,00	150.000,00	0,00
Censim.,monitoraggio vulnerab.sismica opere d'arte	0,00	200.000,00	0,00
Miglioram.sismico sc.infanzia Montale Capoluogo	0,00	630.000,00	0,00
Progetto rigeneraz.urbana Parco Aringhese	0,00	900.000,00	0,00
Realizzazione parcheggi a Fognano	0,00	150.000,00	0,00
Realizzaz. nuovo magazzino comunale in Via Tobagi	0,00	1.450.000,00	0,00

**PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)**

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento. Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica ed edilizia comporta oneri a carico del Comune.

Il bilancio di previsione 2023-2025 destina i proventi delle concessioni edilizie in parte al finanziamento degli investimenti e in parte al finanziamento della spesa corrente.

<b>Permessi di costruire</b>		
Destinazione	2022	2023
Oneri che finanziano uscite correnti	350.000,00	231.173,00
Oneri che finanziano investimenti	0,00	218.827,00
<b>Totale</b>	<b>350.000,00</b>	<b>450.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>100.000,00</b>

<b>Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)</b>						
Destinazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Uscite correnti	0,00	0,00	350.000,00	231.173,00	100.000,00	100.000,00
Investimenti	291.729,07	412.457,30	0,00	218.827,00	300.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>291.729,07</b>	<b>412.457,30</b>	<b>350.000,00</b>	<b>450.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>100.000,00</b>

## ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa, tra cui la classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

Gli elenchi degli immobili contenuti nel piano in questione, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

Gli enti possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560.

Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410.

In caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti negli elenchi, la destinazione funzionale prevista dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti.

Il D.L. n. 69/2013, così come modificato dal D.L. n. 78/2015, ha disposto che il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei Comuni sia destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni stessi. Qualora, pertanto, le alienazioni contenute nel piano si realizzassero, il 10% dell'introito verrà destinato come disposto dalla legge: il bilancio di previsione tiene conto di tale vincolo, mediante l'appostamento di un apposito capitolo ammontante al 10% dell'importo complessivo degli immobili da alienare.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il D.L. n. 50/2017 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del D.L. n. 98/2011.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale:

- a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;
- b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Con atto di Consiglio Comunale n. 120 del 29/12/2021 veniva approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Montale per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 58 della Legge 06/08/2008 n. 133, il quale prevedeva l'alienazione dei seguenti beni immobili:

- a) *Appezamento di terreno, pressoché pianeggiante, posto lungo la Via W. Tobagi angolo Via G. Rossa, di forma irregolare, della*  
Comune di Montale



*superficie di mq. 6946 circa (l'esatta quantità sarà determinata a seguito di frazionamento catastale).*

*Quanto sopra risulta identificato al Catasto Terreni di Montale in Foglio 35 dai mappali 435 e 433 entrambi per porzione.*

*Il valore è in fase di ridefinizione in funzione delle nuove previsioni assegnate dal Piano Operativo comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 19/2019;*

*b) Appezamento di terreno di mq. 2648 circa con immobile posto in via I Maggio, distinti al CT al foglio 28 particella n. 473 e 1060;*

*c) Appezamento di terreno di forma triangolare di mq 470 prospiciente Via G.Rossa, distinto al CT al foglio 35 particella n. 1317.*

*Il valore di cui ai punti b) e c) sarà definito da perizia propedeutica all'asta pubblica per la loro alienazione.*

Alla data odierna non è stato ancora approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il 2023.

Si precisa al riguardo che, non essendo certa l'effettiva vendita degli immobili sopra elencati, il bilancio 2022/2024 non conteneva alcuna posta relativa alle entrate da alienazioni patrimoniali.